

Estorsione all'imprenditore Latassa: un arresto

VIBO VALENTIA - A distanza di circa un mese dall'ultimo attentato contro la ditta di acqua minerale "Fabriella" i carabinieri hanno messo a segno un primo colpo. L'altra notte, infatti, è stato arrestato in provincia di Corno il presunto autore delle telefonate estorsive ricevute dall'imprenditore di Fabrizia, Giacomo Latassa, titolare dell'azienda.

A finire in manette è stato Salvatore La Grotteria, 29 anni, disoccupato di Fabrizia. Il giovane incensurato è stato rintracciato in un'abitazione di Rovellasca, dove si, trovava da qualche tempo, ospite di conoscenti. Nei suoi confronti il Gip del Tribunale di Vibo, Fiorenza Marrara ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere ritenendolo responsabile di tentata estorsione continuata. A notificargli l'atto è stato il maresciallo Sciacca, comandante della Stazione di Fabrizia i cui uomini, unitamente ai militari del Nucleo operativo della Compagnia di Serra San Bruno, hanno condotto le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Vibo. Il ventinovenne si trova ora rinchiuso nella casa circondariale di Como a disposizione dell'autorità giudiziaria vibonese.

Da quanto emerso nel corso di una conferenza stampa svoltasi nel Comando provinciale dell'Arma, La Grotteria sarebbe stato l'autore delle due telefonate anonime ricevute dall'imprenditore. In una prima occasione a Giacomo Latassa fu avanzata una richiesta estorsiva di 50 milioni, ridotti a 20 in una seconda circostanza: In entrambi i casi le telefonate furono di tono minaccioso. In pratica si "consigliava" il titolare dell'azienda "Fabriella" di tirar fuori i soldi pena la sua vita o quella dei suoi familiari.

Ma, l'arresto del presunto telefonista estorsore non coincide con la conclusione delle indagini. Tutt'altro. L'attività investigativa, infatti, è ancora in atto e agli inquirenti rimangono ancora molti nodi da sciogliere, quale: fare luce sugli attentati perpetrati ai danni dell'azienda di Fabrizia che imbottiglia acqua minerale e individuarne mandanti e responsabili. In altre parole l'ordinanza di custodia cautelare in carcere eseguita nei confronti di La Grotteria viene considerata solo un primo importante passo. «Un buon risultato, un segnale serio che lanciamo all'imprenditore e a chi ha parte in questa vicenda», ha evidenziato il tenente colonnello Lucio Donato nel corso della conferenza stampa presenti il comandante della Compagnia di Serra San Bruno, capitano Di Piazza e il maresciallo Trapani della Stazione di Fabrizia. -L'importanza dell'operazione é stata rimarcata anche dal tenente colonnello Paolo Cerruti, a capo del Comando provinciale il quale ha messo in evidenza l'efficacia dell'azione svolta.

La ditta "Fabriella", faticosamente realizzata dal titolare e dai suoi familiari, per tre volte è stata bersaglio di attentati intimidatori messi a segno con incendi e colpi di fucile esplosivi contro alcuni automezzi, l'ultimo dei quali risale allo scorso agosto. Intimidazione che indusse l'imprenditore a prendere in considerazione l'ipotesi di chiudere l'azienda (che dà lavoro a venti, persone) e a scrivere al Capo dello Stato e al presidente del consiglio, Berlusconi. La sua vicenda fu oggetto di un urgente Comitato per l'ordine e la sicurezza ed in città arrivò pure il commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket, on. Tano Grasso. A1 contempo l'azienda e il titolare furono messi sotto scorta. Misure di sicurezza tuttora in atto.

Marialucia Conistabile